GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 2 GIUGNO — NUM. 129

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per martedì 6 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Relazione sui titoli di nuovi senatori.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Proroga dei termini fissati dalla legge 8 giugno 1873 per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali;

2. Modificazioni del Codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura, ed alla libertà provvisoria degli imputati;

3. Modificazione di articoli dei Codici relativi al giuramento.

III. Relazione di petizioni.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera convalidò le elezioni del signor Francesco Tenerelli a deputato del Collegio di Regalbuto, e del signor Filippo Abignente a deputato del Collegio di Angri, prese in considerazione, dopo riserve fatte dal Ministro di Grazia e Giustizia, una proposta di legge dei deputati Vastarini-Cresi, Catucci ed altri, diretta a convertire in pensione vitalizia il sussidio temporaneo assegnato dalla legge del 1868 ad alcuni religiosi e religiose; e approvò i seguenti tre disegni di legge:

Autorizzazione a vendere a trattativa privata beni già ecclesiastici; del quale trattarono i deputati Minervini, Tocci, Terzi, Borruso, Cencelli, il relatore Righi e il Ministro delle Finanze;

Convenzione col municipio di Palermo per l'esecuzione di alcuni lavori in quel porto; che diede luogo ad osservazioni dei deputati Borruso, Di Rudinì, del Ministro delle Finanze e del relatore Di Pisa;

Maggiore spesa per l'esposizione marittima di Napoli nel 1871; alla cui discussione preserò parte i deputati Consiglio, Plebano, Comin, Di San Donato, Varè, Piccardi, Castellano, De Zerbi, il relatore Pissavini e i Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3119** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 marzo 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Belluno una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e di antichità, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di quattro commissari, due eletti da Noi e due dal Consiglio Provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Numero **MCCLXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di assicurazioni marittime stabilita in Genova col nome di *Benevolenza*, colla durata di 10 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 200,000 diviso in num. 20 azioni da lire 10,000 ciascuna,

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio ;
Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;
Sentito il Consiglio di Stato ;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. I. — La Società anonima per azioni nominative, denominata *Benevolenza*, sedente in Genova ed ivi costituitasi con atto pubblico 8 marzo 1876, rogato Francesco Carozzo ai numeri 16378-284 del repertorio, è autorizzata, e il suo statuto che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni tenorizzate nel verbale 4 maggio 1876, inserto nell'atto pubblico di deposito 6 maggio 1876, rogato pure in Genova dal predetto notaio.
Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MCCLXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista, in quanto essa modifica gli articoli 3 e 23 dello statuto sociale, la deliberazione presa nell'assemblea generale del 20 febbraio 1876 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito sedente in Acqui (provincia di Alessandria) col nome di *Banca Operaia Mutua Cooperativa*, avente la durata di 30 anni decorrendi dal 23 settembre 1874, e il capitale nominale di lire 30,000 diviso in n. 600 azioni da lire 50 ciascuna;
Visto il R. decreto 23 settembre 1874, n. DCCCCXXXV, e lo statuto della Società con esso approvato;
Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;
Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;
Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 20 febbraio 1876, la *Banca Operaia Mutua Cooperativa* di Acqui è autorizzata a ridurre le sue azioni dal portatore in nominative, variando in questo senso l'art. 3 del suo statuto; ed a modificarne altresì l'art. 23 col rendere rieleggibili i consiglieri d'amministrazione scadenti, i quali non potevano fino ad ora essere rieletti, se non dopo trascorso un biennio dal giorno nel quale erano scaduti di carica.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MCCLXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Visto l'atto verbale 17 novembre 1871 con cui la Congregazione di Carità del comune di Pompiano (Brescia) ha deliberato di sopprimere il Monte frumentario da essa amministrato, di venderne il grano, e di investirne il frutto del prezzo in elemosine pei poveri del comune;
Visto l'altro verbale 20 novembre 1871 con cui il Consiglio comunale di Pompiano ha deliberato di annuire alla proposta inversione del Monte frumentario;
Vista la deliberazione 28 marzo 1876 della Deputazione provinciale di Brescia;
Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 28 aprile 1876;
Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. Il Monte frumentario del comune di Pompiano (Brescia) è soppresso.
Art. 2. È autorizzata la vendita del grano ed è fatto obbligo alla Congregazione di Carità di rinvestirne il prezzo e di erogarne la rendita in elemosine pei poveri del comune.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCLXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;
Visto il testamento in data 20 febbraio 1874, col quale il signor Giuseppe Ravizza di Edolo (Brescia) istituiva un legato di lire 40,000 allo scopo di mantenere perpetuamente agli studi due giovani poveri dei comuni di Edolo e di Mù che volessero applicarsi a studiare medicina, legge, matematica o teologia; fissava per esso una speciale amministrazione e compilava analogo statuto organico dal quale dovesse essere regolato;
Vista l'istanza prodotta in data 9 ottobre 1875 dall'esecutore testamentario per l'erezione in Corpo morale del Pio

Legato, e per l'approvazione del relativo statuto che all'uopo ha presentato;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia del 4 gennaio 1876;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 26 decorso mese di aprile;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia fondata, come sopra, dal signor Giuseppe Ravizza in Edolo (Brescia) è eretta in Corpo morale sotto il nome di *Pio Legato Ravizza*, e sarà amministrata sotto l'osservanza della legge sulle Opere pie, giusta le norme stabilite nelle tavole di fondazione.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della detta Opera pia, composto di numero ventotto articoli, il quale dovrà essere visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'11 maggio 1876:

Salvoni comm. conte Vincenzo, prefetto di 3ª classe a Trapani, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 maggio 1876:

Cornillon di Massoins conte cav. Alessandro, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato prefetto di 3ª classe di Avellino.

Con R. decreto dell'11 maggio 1876:

Morelli Domenico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 maggio 1876:

Querci Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 maggio 1876:

Pane Ferdinando, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 17 aprile 1876:

De Camillis Ferdinando, già ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio con lo stesso grado.

Con R. decreto del 14 maggio 1876:

Bruno Chiaffredo, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato dall'aspettativa in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'11 maggio 1876:

Govoni Alessandro, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso a delegato di 3ª classe in seguito ad esame di concorso;

Sisto Francesco, id. id., id. id. id.;

Mulazzani Giuseppe, id. id., collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;

Russo Vincenzo, già applicato id., id. id. id.;

Trionfi Stefano, id. id., richiamato in servizio.

Con R. decreto del 30 aprile 1876:

Luciani conte Giacomo, già protocollista presso la Delegazione dell'Interno a Massa, è ammesso a far valere i titoli per la pensione.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con RR. decreti dell'11 maggio 1876:

De Maria Settegrani Francesco, applicato di 1ª classe, nominato ragioniere di 3ª classe;

Galluzzo Camillo, uffiziale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Giovannetti Ugo, id. id., id.;

Visibelli Giovanni, id. id., id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 11 maggio 1876:

Lanzetta Francesco, procuratore del Re al tribunale di Benevento, tramutato in Macerata;

Basile Saporito Luigi, id. di Reggio Calabria, id. in Avellino;

Lanzetta Orazio, id. di Avellino, id. in Palmi;

Mazza Giovanni, id. di Salerno, id. in Reggio Calabria;

Gallina Maurici Giuseppe, id. di Modica, temporaneamente applicato alla procura generale di Messina, id. in Mistretta, continuando nell'attuale applicazione;

Armanni cav. Andrea, id. di Brescia, accettata la volontaria rinunzia;

Carelli Giuseppe, giudice del tribunale di Bari, tramutato in Lucera a sua domanda;

Ribezzi Angelo, id. di Lucera, id. in Bari id.;

Castagna Giovanni, sostituto procuratore del Re al tribunale di Treviso, id. in Venezia;

Milner Giuseppe, id. di Pavia, id. in Treviso;

Pedroli Francesco, id. di Padova, id. in Pavia;

Del Pozzo Gio. Maria, pretore del mandamento di Rossano, nominato giudice del tribunale di Castrovillari;

Todisco Grande Francesco, aggiunto giudiziario al tribunale di Bologna, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi per altri quattro mesi;

Giacalone Emanuele, giudice di tribunale, id., id. id. per altri mesi due;

Ghiara Alberto fu Luigi, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Novi Ligure pel triennio dal 1876 al 1878;

Borrè Pietro Antonio, sostituto procuratore del Re al tribunale di Parma, applicato a quel tribunale colle funzioni di giudice, nominato giudice al tribunale di Parma;

Fili Astolfone Ignazio, già procuratore del Re al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, dimissionario per non avere assunto le sue funzioni nei termini di legge, nominato procuratore del Re al tribunale di Modica;

Campus cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, temporaneamente in missione di procuratore del Re al tribunale di Sassari, richiamato al suo posto di sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Cagliari;

De Lorenzo cav. Michele, procuratore del Re al tribunale di Sassari, applicato temporaneamente alla procura generale di Ca-

gliari, cessando dall'attuale applicazione, destinato alle sue funzioni di procuratore del Re al tribunale di Sassari;

Malenotti Gioacchino, giudice al tribunale di Pisa, nominato vicepresidente al tribunale di Firenze;

Ferrari cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale 18 maggio 1876:

Rostagni di Bozzolo Giovanni, uditore, accettata la volontaria rinunzia alla carica.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 31 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Dovendosi conferire nel Collegio di musica di Palermo il posto di maestro di accompagnamento pratico di partimento e fuga, supplente alla direzione dei quartetti, retribuito coll'annuo stipendio di lire 570, si pubblica il seguente programma:

Il detto posto si conferisce a concorso per titoli e per esperimento. Il merito dev'essere assoluto e non relativo.

Saranno titoli utili:

1° Certificati dai quali risulti sotto qual maestro i concorrenti abbiano fatto i loro studi;

2° Certificati dei favorevoli risultati conseguiti nell'insegnamento speciale;

3° Lavori relativi alla specie;

4° Gradi accademici ed altri titoli relativi alla materia.

L'esperimento consisterà:

1° Nello scrivere all'impronto un breve cenno sul metodo dell'insegnamento armonico-musicale;

2° Nell'eseguire all'impronto sul *melodium* un basso di autore conosciuto che la Commissione esaminatrice sceglierà tra quelli che si prestano a potersi trattare in tre diverse maniere, cioè: coralmente, con tutti i ritardi in uso, con accordi sciolti dai quali risultino delle parti melodiche e con imitazioni sia di risposta al basso, sia rispondenti e create fra le parti.

Dei suddetti bassi si sceglieranno ed imbussoleranno tre, e quello che sortirà dal bussolo sarà assegnato ai concorrenti;

3° Nel disporre a quattro parti reali una melodia che i componenti la Commissione scriveranno a loro volta.

Le melodie come sopra scritte da ciascun componente saranno imbussolate, e quella che sortirà sarà assegnata ai concorrenti.

Le dimande debbono dirigersi al Ministero della Pubblica Istruzione, corredate dall'atto di nascita e dall'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo dell'ultima dimora, che non sia minore di sei mesi.

Le domande devono essere scritte in carta bollata di una lira.

Per ottenere l'ammissione al concorso i candidati deggiono aver oltrepassato l'età di anni trenta e non superato gli anni sessanta.

Il concorso avrà luogo in Napoli, e sarà giudicato da una Commissione scelta dal Consiglio direttivo del Collegio di musica di quella città in San Pietro a Majella.

Il termine per la presentazione delle domande decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso a tutto il mese di giugno 1876.

L'esperimento avrà luogo nel giorno e nell'ora che saranno fissati dal presidente del Collegio di Napoli, di accordo con quello del Collegio di Palermo.

Il concorso si eseguirà nel locale di San Pietro a Majella.

Roma, 9 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestra di letteratura italiana (instituzioni letterarie ed aritmetica) per l'insegnamento alle alunne nel R. Conservatorio di Musica in Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli, fra i quali sarà indispensabile la patente di grado superiore.

Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa le concorrenti; e sarà ritenuta di recedere dal concorso quella, la quale vi si rifiutasse.

Quando il concorso per titoli non paresse alla Commissione di avere date sufficienti guarentigie d'idoneità nelle concorrenti, essa potrà dichiararlo nullo e indire un concorso per esame.

Le aspiranti al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lira una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1876.

Roma, 17 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
Rezasco.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico in data 30 dicembre 1875, rogato dal notaio dott. Andrea Sellenati, residente a Mestre, e registrato a Venezia il dì 11 gennaio 1876 al n. 86, vol. 10 atti pubblici, il signor cav. Giuseppe Ponti del fu Giovanni, colonnello in ritiro, domiciliato in Venezia, ha ceduto e trasferito al signor Giovanni dott. Frollo, ing., di Giuseppe, pure domiciliato in Venezia, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale di cui è concessionario con attestato in data 30 marzo 1875, vol. XVI, n. 414, per un trovato avente per titolo: *Cemento idrofugo impermeabile detto Cemento Ponti.*

Il presente atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Venezia il dì 9 maggio 1876.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 27 maggio 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Codazza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni della ferrovia di Cuneo
(*R. decreto* 23 *dicembre* 1859 *e legge* 5 *maggio* 1870, *num.* 5632)

Si notifica che nel giorno di mercoledì 14 corrente mese, cominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di

questa Direzione generale (via della Fortezza, num. 8), con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni della ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni, e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla 34ª semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni di detta ferrovia, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° luglio 1876.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di sessantanove, di cui 39 sul totale delle 10,050 vigenti della 1ª emissione (R. decreto 26 marzo 1855), per la complessiva rendita (5 per 0[0) di lire 780, corrispondente al capitale di lire 15,600; e n. 30 sul totale delle 15,215, pure vigenti, della 2ª emissione (R. decreto 21 agosto 1857), per la complessiva rendita (3 per 0[0) di lire 450, corrispondente al capitale di lire 15,000, giusta la tabella annessa al R. decreto 23 dicembre 1859.

Con altra notificanza si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle Obbligazioni estratte, ed altro delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e non ancora rimborsate.

Firenze, il 1° giugno 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle Obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio* 1850 (*legge* 4 *agosto* 1861 *elenco* D *n.* 6) *comprese nella* 52ª *estrazione che ha avuto luogo in Firenze il* 31 *maggio* 1876.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione.)

Estratto n. 17867 (diciassettemila ottocentosessantasette) col premio di lire 33,330.

Estratto n. 17877 (diciassettemila ottocentosettantasette) col premio di lire 10,000.

Estratto n. 1862 (mille ottocentosessantadue) col premio di lire 6,670.

Estratto n. 16989 (sedicimila novecentottantanove) col premio di lire 5,260.

Estratto n. 7142 (settemila centoquarantadue) col premio di lire 900.

Numeri delle 312 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo.)

63	307	361	449	515	533	571	585	613
654	637	730	747	750	874	997	1021	1061
1291	1348	1353	1374	1494	1496	1517	1596	1600
1613	1677	1699	1811	1817	2050	2071	2141	2209
2259	2350	2355	2458	2460	2484	2551	2712	2981
2998	3016	3023	3035	3213	3308	3474	3508	3524
3544	3643	3653	3722	3756	3763	3823	3877	4050
4057	4074	4124	4160	4200	4276	4329	4352	4354
4599	4646	4696	4702	4745	4920	4930	4952	4961
4979	5050	5099	5137	5157	5267	5284	5397	5463
5466	5490	5578	5607	5612	5719	5738	5753	5776
5818	5826	5852	5911	5922	5973	5977	5987	5998
6003	6108	6153	6193	6223	6274	6286	6300	6398
6403	6481	6516	6519	6537	6558	6562	6597	6609
6614	6632	6685	6734	6765	6768	6845	6910	6920
6938	6984	6989	6991	7075	7161	7164	7223	7244
7383	7400	7441	7451	7476	7493	7569	7616	7795
7990	8000	8242	8363	8452	8472	8528	8581	8643
8762	9010	9079	9088	9118	9128	9330	9348	9439
9473	9486	9496	9497	9577	9583	9651	9663	9675
9760	9772	9782	9809	9821	10015	10089	10148	10230
10336	10450	10480	10531	10554	10591	10626	10633	10649
10676	10694	10749	10825	10858	10910	10961	10987	11192
11214	11222	11273	11338	11443	11469	11520	11530	11642
11645	11743	11763	11859	11910	12091	12095	12240	12284
12434	12684	12839	12891	12903	12935	12950	12969	13004
13014	13016	13141	13205	13327	13527	13530	13545	13750
13814	13871	13913	13949	13963	14157	14173	14200	14330
14403	14454	14498	14537	14764	14841	14907	14970	15241
15255	15318	15400	15460	15550	15632	15736	15875	15943
16059	16070	16082	16204	16218	16254	16283	16315	16399
16400	16449	16529	16569	16611	16646	16682	16698	16728
16852	16889	16943	16997	17058	17123	17124	17165	17163
17303	17313	17325	17376	17413	17468	17483	17567	17594
17677	17769	17772	17786	17829	17982.			

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto luglio 1876 a benefizio dei proprietari ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1876 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1876 aventi i n. 53 al 73 inclusive.

Firenze, li 31 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
SINDONA.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
V. LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 560585 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di *Vetrone* Francesco Paolo, fu Festo, minore sotto la tutela di Belmonte Michele, fu Giuseppe, domiciliato in Avellino, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vetroni* Francesco Paolo, fu Festo, minore sotto la tutela di Belmonte Michele, fu Giuseppe, domiciliato in Avellino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 568229 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Carziola Francesco fu Angelo, domiciliato in Venezia, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico,

mentrechè doveva invece intestarsi a Cazziola Francesco fu Angelo, domiciliato in Venezia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 108, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4247.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 22 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali esteri che abbiamo sott'occhi non recano ancora nessun commento e nessun apprezzamento sui fatti che si sono compiuti a Costantinopoli. Solo qualche giornale austriaco si permette di trarne qualche conseguenza, però in termini assai vaghi. La *Neue Freie Presse*, ad esempio, crede che coll'avvenimento al trono di Murad V l'opera della conferenza di Berlino sia rimasta priva della sua base, e che il governo turco abbia per lo meno il diritto di essere lasciato tranquillo fino a che si troverà in grado di manifestare con gli atti quali sono effettivamente i suoi intendimenti. Teme, è vero, il giornale viennese che l'opera ristoratrice del nuovo Sultano possa essere disturbata da un'azione precipitata della Serbia e del Montenegro, ma spera poi d'altro canto che l'Inghilterra saprà esercitare la sua influenza in modo da impedire a quei principati di avventurarsi in una guerra. In ogni modo la *Neue Presse* dice aver motivo di rallegrarsi di ciò che è accaduto a Costantinopoli nell'interesse dell'Austria.

Un altro giornale austriaco si esprime in questi termini: « Non è la caduta di Abd-ul-Aziz che ha prodotto la maggior sorpresa; è la proclamazione del suo successore *per grazia di Dio e volontà della nazione;* è l'importanza politica che ha saputo conquistarsi, con una rivoluzione finora incruenta, il partito dei *softa*; è il preludio del nuovo sistema ch'essi vogliono inaugurare per la Turchia e la prova di forza e di ferma volontà che somministrano al mondo. La proclamazione del nuovo Sultano indica chiaramente il principio di un governo costituzionale. È matura Costantinopoli; è maturo il resto dell'impero per questo repentino cambiamento? Che avverrà del *Memorandum* di Berlino; a chi si rivolgerà ora l'azione delle potenze; che ne penseranno le altre popolazioni mussulmane e non mussulmane; quali influenze eserciteranno questi fatti sulle provincie insorte?

« Tutte queste domande si affollano alla mente, e piuttosto che avventurarci a congetture attenderemo la risposta dai fatti. Costantinopoli per ora rispose in senso favorevole; tutta la situazione migliorerà, sperano; ed era tempo realmente, dacchè sull'orizzonte si accavallavano già tali e tante nubi che, senza essere pessimisti, si poteva temere uno scoppio formidabile ».

Leggesi nella *Politische Corresponden*z di Vienna che l'ex-generale russo Cernajeff, dopo aver ispezionate le opere di fortificazione al confine serbo, è stato ricevuto in udienza dal principe Milan, ed ha espresso l'opinione che la Serbia è perfettamente armata per una guerra, ed ove intenda intraprenderla, non deve attendere un momento più opportuno del presente. Il sig. Cernajeff è stato nominato generale dell'esercito serbo e si crede ch'egli assumerà il comando del corpo di Aleksinac. Altri ufficiali russi prenderebbero sotto i loro ordini il corpo d'armata sulla Drina.

L'esercito serbo dispone di 200,000 fucili a retrocarica; di altri 100,000 buoni fucili; di 25 batterie, di 12 cannoni ciascheduna, e di grandi provviste di munizioni. Anche per le vettovaglie gli apparecchi sono al loro termine: si sono mandate al confine molte macchine a vapore per la confezione del pane, che possono fornire 250,000 razioni quotidianamente. Organizzato è altresì il servizio telegrafico da campo.

Nei distretti confinari furono già chiuse diverse scuole, destinandosene gli edifizi a servire da ospedali, non meno dei conventi di tutte le vicinanze. Tutti gli altri pubblici edifizi al confine sono utilizzati come magazzini di proviande, depositi di armi, ecc.

Il ministro delle finanze ha mandato una circolare a tutti i capi di circondario, perchè inculchino al popolo che il prestito nazionale deve effettuarsi al più presto possibile, essendo la Serbia in procinto di combattere per la sua libertà e indipendenza. Nessun serbo, dicesi nella circolare, ricuserà di acquistare una obbligazione almeno, di prestare cioè alla patria 50 franchi. Il governo spera di avere i 12 milioni, sino dal 3 giugno, nelle casse dello Stato.

Nella seduta del 29 maggio della Camera francese dei deputati il signor Naquet chiese al ministro degli affari esteri quale sia la natura delle attribuzioni che il governo della repubblica intende conferire al commissario che fu da lui delegato presso il governo egiziano affine di ricostituire le finanze egiziane.

Il duca di Décazes, nel rispondere a questa interrogazione, espresse alcune considerazioni che per il loro significato politico generale formarono oggetto di speciali commenti da parte dei fogli parigini.

« Il kedivè, disse il duca di Décazes, chiese che gli venissero indicati degli uomini forastieri competenti in materia di finanza all'oggetto di affidare ai medesimi la sistemazione dei tributi, della percezione delle tasse e dell'impiego dei proventi erariali nel vicereame. Poteva la Francia rifiutarsi di

aderire a simile domanda? Poteva la Francia rifiutarsi di accorrere in appoggio de' suoi connazionali?

" Noi non lo abbiamo creduto. E l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia non lo hanno creduto al pari di noi. La relazione del signor Cave constata che la responsabilità dell'Inghilterra è stata impegnata ben più della nostra, perchè noi non diamo alcuna garanzia. Noi ci trovavamo a fronte di un interesse francese. Potevamo assicurarlo senza impegnare i nostri interessi generali. Lo abbiamo assicurato. Crediamo di aver fatto bene.

" È per tal modo che in Egitto ed altrove noi seguiamo con perseverante sollecitudine tutti gli incidenti ai quali possono essere intrecciati interessi francesi, facendo in guisa di non rimanervi nè estranei, nè indifferenti. Noi consigliamo il concerto, l'accordo fra tutte le potenze, e quando questo accordo sembra lento a formarsi, non ne disperiamo, ci poniamo invece con maggior lena a fare in modo da raggiungerlo.

" Ho ampliato il quadro che mi ero tracciato. Noi abbiamo fiducia che questo accordo così necessario alla pace del mondo si formerà dappertutto e sopra tutte le quistioni. E voi accetterete l'augurio e ve ne rallegrerete con noi, a motivo che, per quanto desiderosi che gli uragani i quali possono condensarsi in lontani orizzonti non possano colpirci, tuttavia stimiamo che dover nostro imperioso sia di fare ogni nostro sforzo per disperderli. Questo è, la saggezza dell'Europa ce ne affida, che noi riusciremo ad ottenere „.

Parlando di queste dichiarazioni del duca di Décazes che furono cordialmente applaudite dalla Camera, il *Journal des Débats* dice di dividere la fiducia del ministro. " Non già, dicono i *Débats*, che ci facciamo illusioni sulle difficoltà della situazione che gli avvenimenti d'Oriente hanno creata in Europa, ma perchè crediamo alla sincerità di tutte le potenze, ed in particolare dell'Inghilterra e della Russia, allora quando esse proclamano le loro intenzioni pacifiche. Lo scopo a cui tutti mirano è identico. Se i mezzi coi quali si vuole ottenerlo sono diversi, si può tuttavia, col mezzo della discussione, accordarsi e giungere a delle risoluzioni comuni „.

Il progetto di legge sull'ordinamento comunale presentato alla Camera francese dal ministro dell'interno sembra che incontri assai aspre censure.

L'*Opinion Nationale* dice che il ministero ha commesso un assai grave errore presentandolo.

" La stampa repubblicana era stata unanime nel dichiarare che la legge del 1871 era il *minimum* di quel che un gabinetto repubblicano poteva fare per la libertà dei comuni. La sinistra della Camera si è pronunziata nello stesso senso. Ciò significa qual sorte sia riservata al progetto.

" Esso non può, non deve venire approvato dalla Camera, perchè nulla comprometterebbe maggiormente la repubblica agli occhi delle popolazioni rurali. Lo abbiamo detto altra volta. È per fatto della nomina dei sindaci data ai Consigli municipali nel 1871 e riavocata al governo dopo il 24 maggio, che i contadini cominciarono a farsi un'idea netta del regime repubblicano. Rinnovare per i capoluoghi di cantone gli errori del signor De Broglie equivale ad ingannare le più legittime speranze ed è mancare alle promesse più formali, posciachè in ogni dove gli elettori si sono pronunziati sopra questa questione in modo tutt'altro che equivoco „.

Per occuparsi di questa questione del nuovo ordinamento comunale la sinistra si è adunata sotto la presidenza del signor Giulio Ferry.

La deliberazione presa dall'adunanza fu che debbasi rifiutare il voto alla proposta ministeriale per quello che riguarda l'avocazione della nomina dei sindaci al governo nei capoluoghi di cantone. Il processo verbale dell'adunanza ed il testo della risoluzione che vi era stata adottata vennero comunicati al ministro dell'interno, il quale ne fece immediatamente oggetto di una conferenza ministeriale alla quale intervenne anche il presidente del Consiglio.

In tale conferenza fu deciso che il governo, pur continuando a domandare il diritto di nomina dei sindaci nei capoluoghi di cantone, non farà di questa domanda questione di gabinetto.

Si prevedeva che il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del maresciallo, avrebbe confermata tale deliberazione.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dal Giappone:

Abbiamo sotto gli occhi il testo del trattato giapponese-coreano. Dei tre porti, che la Corea si è obbligata di aprire al Giappone, quello di Fusan fu aperto immediatamente, gli altri due lo saranno nell'anno venturo. Non si verifica che il Giappone abbia stipulato questa condizione anche per altre nazioni, che dovranno entrare esse stesse in negoziazioni con questo paese per ottenere lo stesso vantaggio. Si loda la moderazione del Giappone verso la Corea, che certamente contribuirà a stabilire delle relazioni amichevoli e sincere fra i due Stati. Le risorse commerciali della Corea non sono insignificanti. Il riso è della stessa qualità di quello del Giappone. Vi si trova una gomma (Sesamum orientalis) di qualità squisita. L'olio, che se ne trae, viene adoperato dai Coreani, invece di altro grasso, quasi in tutti i loro cibi. Il tabacco, che si vende, è di un colore molto scuro. Le ricchezze minerali pare siano importanti, ma i Coreani non lavorano che il ferro. Vi sono miniere di carbone, delle quali però i Coreani non fanno uso.

Le relazioni commerciali fra la Russia e il Giappone si sviluppano sempre più, cosicchè si è stabilita una linea di vapori fra il porto russo Vladivostok e Yokohama. È arrivato il primo vapore russo di questa linea, il *Batrak*, colla posta e con passeggieri, a Nagasaki.

Le ricchezze minerali del Giappone paiono essere immense. Secondo un rapporto ufficiale, vi sono 36 miniere di oro, 13 di argento, 28 di rame, 3 di ferro e 29 di piombo, in tutto 109 miniere che non vengono ancora lavorate! Il governo ha adottato una stretta economia.

Un foglio giapponese dice, che in avvenire gli impiegati non saranno pagati che per i giorni che avranno lavorato. Un dipartimento amministrativo, al quale nell'anno passato era stata accordata per le sue spese la somma di 200,000 yen, ne ha risparmiato 50,000, che saranno adoperati per qualche scopo di utilità pubblica. Il governo ha ordinato in Inghilterra 3 grossi bastimenti corazzati, che devono essere terminati in 25 mesi, a datare dal 25 di settembre 1875. Questi bastimenti saranno armati di grossi cannoni Krupp. La strada ferrata fra Osaka e Kioto è quasi terminata e sarà aperta in breve.

Il governo, dopo la conclusione del trattato colla Corea, si sente così forte, che fu pubblicata una proclamazione per proibire l'uso di portare sciabole agli ufficiali della truppa, della marina e della polizia, eccetto i casi in cui portino l'uniforme di corte. Questo proclama fu il risultato delle rimostranze dei rappresentanti esteri fatte in conseguenza di diversi attacchi pericolosi successi contro dei forestieri. A Uyeno (Tokis) si farà una grande esposizione internazionale nel 1879. Il grande edifizio dell'esposizione non sarà terminato che nel 1877.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

La Legazione di Turchia ricevette il seguente dispaccio ufficiale:

Costantinopoli, 31 maggio (sera.) — L'avvenimento al trono di S. M. I. Mourad V., che vi fu annunziato ieri dal telegramma del granvisir, fu proclamato per la grazia di Dio e per la volontà del popolo in mezzo alla più perfetta tranquillità.

Le popolazioni salutarono con voti unanimi ed entusiastici questo felice avvenimento. Tutti desiderano di dimostrare al nuovo monarca le loro simpatie e la loro devozione con pubbliche dimostrazioni. La gioia e la soddisfazione del popolo si manifestano con illuminazioni, tanto nella capitale, che nelle provincie. Il governo farà conoscere fra breve il suo programma.

Costantinopoli, 31. — Assicurasi che il sultano pubblicherà fra breve un proclama.

Domani le colonie estere terranno un *meeting* per presentare al sultano un indirizzo.

Le notizie delle provincie assicurano che regna una soddisfazione generale.

Mourad andrà venerdì nella Moschea di Ejub.

Saadullah bey, ministro del commercio, fu nominato primo segretario del sultano.

Alcuni personaggi, che trovansi in esilio, furono richiamati.

La partenza della flotta per l'Arcipelago fu aggiornata.

Pietroburgo, 1°. — Riguardo alle proposte formulate dalle tre potenze del Nord, e appoggiate dalla Francia e dall'Italia, che si dovevano indirizzare alla Porta per la pacificazione delle provincie insorte, bisognerà che abbia luogo un nuovo scambio di idee fra le potenze suindicate, in seguito al fatto di Costantinopoli. La catastrofe dimostra l'incertezza che regna in tutte le condizioni politiche della Porta.

Londra, 1° — Il *Times* ha da Berlino, in data del 31:

« Si afferma che il nuovo governo turco abbia informato l'Inghilterra che è deciso di mantenere l'integrità dell'impero e i poteri della Corona, e che l'Inghilterra abbia approvata questa decisione.

« Il governo serbo pubblicò ieri un decreto che ordina la chiusura di tutte le scuole e dei tribunali durante la guerra imminente ».

Vienna, 1°. — La *Presse* annunzia che il vapore *Radetzky*, appartenente alla Compagnia dei vapori del Danubio, il quale viaggia per Turnseverin, fu costretto a sbarcare 150 insorti presso Kodoslui.

Buenos-Ayres, 30. — Ieri giunse il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Porto Said, 31. — Proveniente da Bombay, è arrivato ed ha proseguito oggi il vapore *Assiria*, della Società Rubattino.

Bombay, 1°. — Il postale italiano *Australia*, della Società Rubattino, è partito stamane regolarmente pei porti d'Italia.

Napoli, 1°. — Il *Pungolo* annunzia che sono giunti ordini pressanti dal Ministero per approntare le navi *Terribile* e *Cariddi*. L'ammiraglio Martini s'imbarca sul *Conte Verde* e prende il comando delle corazzate che trovansi a Taranto. L'ammiraglio Martini ha avuto l'ordine di tenersi pronto a salpare per l'Oriente.

Pietroburgo, 1°. — Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della detronizzazione di Abd-ul-Aziz, constata le difficoltà che il sultano Murad deve superare, e che non sono diminuite dal modo con cui fu innalzato al trono.

Il giornale soggiunge che le potenze resteranno saldamente d'accordo nel desiderio di ottenere dal governo turco l'esecuzione delle riforme che sono indispensabili, e termina esprimendo la speranza che il sultano Murad corrisponderà a questi desiderii e non si farà strumento del fanatismo religioso e nazionale.

Versailles, 1°. — La Camera convalidò l'elezione del principe Napoleone; quindi incominciò a discutere il progetto relativo al conferimento dei gradi universitari.

Costantinopoli, 1°. — Un telegramma del granvisir ai rappresentanti della Turchia all'estero annunzia che il programma delle riforme sarà immediatamente formulato.

Parigi, 1°. — L'esaltazione al trono di Murad fu notificata ufficialmente a Mac-Mahon.

Londra, 1°. — *Camera dei comuni.* — Disraeli conferma che Costantinopoli è tranquilla e che la popolazione mussulmana mostrasi soddisfatta; spera che non sarà necessario di presentare alla Porta il *memorandum* di Berlino; constata che, senza dubbio, lo stato di cose è critico in quella parte del mondo; ma soggiunge che l'Inghilterra ha preso tutte le misure necessarie che crede opportune, ed è decisa di proseguire in questa politica di precauzione; dichiara che gli interessi dell'Inghilterra saranno assai meglio tutelati mantenendo la pace, e termina dicendo che l'onore del paese non sarà mai più efficacemente difeso che col prendere una parte principale per ottenere questo scopo.

Costantinopoli, 1°. — Oggi fu letto alla Porta un *hatt* imperiale. Esso ordina che sia mantenuto il gabinetto attuale, dichiara che il Sultano abbandona a favore dello Stato 60,000 borse sulla lista civile, nonchè tutte le rendite provenienti dai beni privati della Corona, raccomanda che il bilancio sia equilibrato, che sieno immediatamente migliorate le finanze e la pubblica istruzione, che si riorganizzino il Consiglio di Stato e il ministero di giustizia; raccomanda ai ministri di studiare una forma di governo, il quale possa convenire a tutti i sudditi dell'impero, senza distinzione, per assicurare a ciascuno una piena libertà; termina esprimendo il voto che siano resi sempre più stretti i vincoli di amicizia esistenti fra l'impero e tutte le potenze, e finalmente S. M. proclama di essere montato sul trono per la grazia di Dio e la volontà della nazione.

Berlino, 1°. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica la nomina di Hoffmann a presidente della Cancelleria dell'impero ed annunzia che l'imperatore conferì a Delbruck la Gran Croce dell'Aquila rossa colle foglie di quercia.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 giugno corrente alle ore 1 pomeridiane, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Legato Massimiliano Stampa Soncino. — La Presidenza della R. Accademia di belle arti di Milano, scrive la *Perseveranza* del 1° giugno, ci comunica che il marchese Massimiliano Stampa Soncino, testè defunto, ha, con sua disposizione testamentaria, legato alla Pinacoteca di Brera i ventitrè quadri che vi erano stati depositati sino dal 1811, e che facevano parte della Galleria Monti nell'Arcivescovado di Milano, di patronato e successione Stampa Soncino, cedendo alla Pinacoteca stessa il suo

diritto di patronato di devoluzione di tutti i quadri costituenti la detta Galleria Monti nell'Arcivescovado di Milano, desideroso che al verificarsi della devoluzione prevista dal cardinale arcivescovo Monti, l'intera collezione sia mantenuta distinta e formante nel palazzo di Brera una sezione speciale coll'indicazione *Galleria Monti-Stampa-Soncino*. Frattanto i ventitrè quadri che già si trovano nella suddetta Pinacoteca porteranno un cartello colla leggenda *Legato Stampa Soncino*.

Lo stesso signor marchese lasciò pure alla menzionata Pinacoteca di Brera sei quadri fra quelli che si trovano nel suo palazzo di Milano o nella sua villa di Erba, a scelta del presidente dell'Accademia di belle arti; ed i quadri scelti porteranno l'indicazione *Legato Massimiliano Stampa Soncino*.

Il Consiglio accademico rende pubblica attestazione di grato animo per tale nobile e generosa disposizione del rimpianto marchese Stampa Soncino.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana scorsa, scrive la *Perseveranza* del 1° giugno, l'avanzamento dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 21 50 dalla parte di Göschenen, e di metri 14 80 dalla parte di Airolo, cioè un totale di metri 36 30, che dà una media giornaliera di metri 5 20.

Fenomeni sismici a Corleone. — Il professore G. Cacciatore, direttore del R. Osservatorio di Palermo, comunica le seguenti notizie al *Giornale di Sicilia* del 29 maggio:

I fenomeni sismici che ebbero principio sin dal 21 dello scorso aprile, e che or con maggiore or con minore intensità commossero la città di Corleone sino al giorno 29, dopo alquanti giorni di tregua, che dava a sperare la cessazione degli scuotimenti, disgraziatamente sonosi riprodotti con più gagliardia, e con effetti anche più notevoli.

Nei giorni 4, 6 e 11 il sismografo collocato in una stanzetta superiore del Convitto municipale segnò leggere scosse di terremoto ondulatorio nella direzione est ad ovest.

Al 21, alle ore 6 10 pom., si fe' sentire una forte scossa in senso succussorio.

Al 24, alle ore 4 23 pom., nuove scosse abbastanza sensibili furono avvertite prima nel senso ondulatorio da SE. a NE., ed indi sussultorio.

Nuova leggera scossa avvenne a 1 35 antim. del 25.

Fortissima si ripetè alle ore 7 52 ant. dello stesso giorno. Si osservarono varie lesioni e screpolature nelle fabbriche, e la caduta di qualche debole muraglia. Non vi fu però traccia di scoscendimento, di franamento od altro: se non che le zolle di terreno preparato al maggese si videro rotolare giù a causa certamente del forte declivio del suolo.

Con maggiore intensità queste nuove scosse sonosi manifestate lungo la zona la prima volta segnalata, e risalendo per la stessa linea est nelle contrade Margi, Imbriana, Monaco, Cappucci, ecc.

Durante il giorno 26 fu sentita qualche leggera scossa.

È sempre un problema di difficile soluzione, se questi fenomeni sismici che agitano la città di Corleone sieno a reputarsi affatto locali, ovvero dipendenti da cause più generali: ciò che è fuori di dubbio si è, che le condizioni di località di quel paese esercitano una grande influenza nella loro manifestazione.

Numismatica. — Il *Giornale di Sicilia* del 30 maggio scrive che il cav. Luigi Siciliano ha donato al Museo nazionale di Palermo undici monete d'argento e ventiquattro di bronzo tra greche, puniche, romane, siciliane, ecc.

È degna di particolar cenno l'*onza* d'argento che fa parte del dono, essendo moneta che alla freschezza della conservazione aggiunge la naturale circostanza di ricordare il nome dell'illustre archeologo Gabriello Lancilotti-Castelli principe di Torremuzza, allora maestro della zecca di Palermo.

La Società geografica di Londra. — Attualmente, scrive il *Journal Officiel*, la R. Società geografica di Londra conta 3186 membri, dei quali 3125 sono soci ordinari e 71 soci onorari.

Nel corso del 1875 il reddito della Società fu di quasi 8000 lire sterline o 200,000 franchi.

I beni immobili che la Società ha in Saville-Row si calcola che valgano 20,000 lire sterline o 500,000 franchi, la sua biblioteca e la sua collezione di carte geografiche, topografiche, idrografiche, geologiche e via discorrendo sono stimate 6000 lire sterline o 150,000 franchi; ed essa possiede inoltre circa 10,000 lire sterline o 250,000 franchi in tanti titoli del debito pubblico.

Per solennizzare l'anniversario della sua fondazione, la Società tenne un *meeting* il 22 maggio decorso nei giardini di Burlington, a Londra, sotto la presidenza di sir Enrico Rawlinson, che conferì la medaglia di socio fondatore al luogotenente Cameron, per il suo viaggio a traverso l'Africa, da Zanzibar a Benguela, e per la sua esplorazione della parte meridionale del lago Tanganaika.

Il *meeting* ebbe termine con la elezione di sir Rutherford Alcock a presidente della Società.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

EMIGRAZIONE

A proposito del progetto di colonizzazione presentato dall'Esecutivo al Congresso Argentino, il signor L. Petich, Regio viceconsole in Rosario di Santa Fè, nel febbraio decorso trasmetteva al Ministero degli Affari Esteri il seguente rapporto che togliamo dall'ultimo fascicolo (aprile 1876) del *Bollettino Consolare*:

I.

Il 4 agosto dello scorso anno il dottor Simon de Iriondo, ministro dell'Interno della Repubblica, presentava alle Camere Argentine un largo schema di legge risguardante la immigrazione e la colonizzazione in questi paesi. Quel progetto era preceduto da un messaggio del presidente Avellaneda, nel quale si addimostra la necessità, da me in un precedente rapporto pure additata, di addivenire alla fine ad una legge che promuova potentemente la immigrazione estera, la assista appena qui arrivata e la interni e distribuisca fra le diverse colonie esistenti o che si fonderanno, secondo è prescritto in quel progetto stesso.

Lasciai trascorrere alcuni mesi prima di tener parola e commentare quel progetto nel *Bollettino*, affine di aver agio di studiare l'impressione che avrebbe prodotto in America ed in Europa, le probabilità che gli si offerivano di riuscita nelle Camere Argentine, formandomi così un concetto fondato sui fatti e sulla esperienza prima di trattare un argomento il quale, importantissimo per un paese che tutto attende nel presente e nell'avvenire dalla immigrazione, non lo è meno per noi, che a questa immigrazione porgiamo il maggiore aiuto di forze e di capitali, sotto qualsiasi forma accumulati.

Non è la prima volta che l'Esecutivo Argentino tenta con legge larga e generale di dare un forte impulso e regolare all'immigrazione straniera. Nel luglio del 1873 un consimile progetto veniva presentato alle Camere, ma le difficoltà del momento e la mancanza di studi e criteri sufficienti per discuterlo e metterlo in esecuzione gli fecero toccar la sorte di tanti altri che l'avevano preceduto e cadde in dimenticanza.

Sarà ora il dottor Iriondo più fortunato de' suoi predecessori? O, in altri termini, è il paese in condizioni tali da potersi accollare le ingenti spese che il progetto stesso richiede? Sarebbero poi queste spese ricompensate dai risultati che se ne attendono? Sarebbe il progetto, nella sua essenza, di facile esecuzione, di probabile riuscita nelle presenti condizioni dell'ordinamento amministrativo della Repubblica? Quali sono i precedenti che in proposito ci offrono gli Stati di America ed Europa? Quale l'attitudine che deve assumere, e quali le conseguenze che può attendersene l'Italia?

Ecco i sommi punti che mi propongo di investigare in questo scritto.

Non si è detto ancora, e la legge men che altri lo dice, quanti milioni di scudi dovrà la nazione Argentina investire per quel progetto, in momenti che potrebbero pur troppo prolungarsi e nei quali lo stesso governo paga l'uno e forse più per cento al mese d'interesse pel denaro ch'è costretto a prendere a mutuo. Le condizioni pubbliche e particolari di questi paesi sono pur troppo note in Europa, e vi avranno colà forse ben pochi economisti che non trattino di solenne pazzia qualunque più feconda impresa, quando essa obblighi questo Stato ad aumentare, sia pur di poche migliaia di pezzi, il numero già sì considerevole de' suoi impegni che sconta con interessi tanto elevati.

Eppure in America si pensa d'una maniera affatto differente, come differente è l'origine principale del disavanzo finanziario di questi giovani paesi. Sarebbe invero una statistica assai importante quella che, investigando le origini dei debiti di tutti gli Stati, potesse additarci in quali proporzioni essi rappresentino valori esistenti di opere pubbliche, o somme spese per difesa nazionale così esterna, come interna; quale in una parola sia il vero debito della nazione e quale il denaro ch'essa tiene impiegato nelle sue ferrovie, nei suoi telegrafi, nei suoi pubblici edifizi ed in tutti quegli altri fatti, molte volte imponderabili, che danno una rendita talvolta maggiore dell'interesse che lo Stato paga pel denaro in essi impiegato e che a torto figura nel suo passivo.

Se tale statistica si potesse compilare, quanti Stati che attualmente figurano come maggiormente indebitati, presenterebbero i bilanci più floridi e prosperosi. Però anche senza una tale statistica si può asserire, che la massima parte dei debiti di questo e di qualche altro governo americano, non è che denaro impiegato per accrescere uno svolgimento nazionale superiore a quello che si sarebbe potuto ottenere, lasciando in balìa di se stessi, e senza un potente impulso governativo, la popolazione, i commerci, la viabilità, la coltura e via discorrendo.

A questa stregua una statistica di buon umore potrebbe creare l'aforismo: *dimmi quanto devi e ti dirò chi sei*, aforismo però che si dovrebbe evitare che passasse l'Atlantico in paesi sì differenti. Ma lasciamo parlare i fatti.

Si decantano generalmente con parole di entusiasmo i progressi, la prosperità e la grandezza degli Stati Uniti d'America, e non mancano scrittori, che non sapendo quasi spiegarsela, l'attribuiscano per istudio di parte alla forma di governo, senza rendersi un conto imparziale dei ritardi che questa frappose a quella prosperità che tanto decantano, e dei gravi problemi e delle difficoltà che rinserra per l'avvenire d'un paese, che appunto pel suo rapido aumento non ebbe tempo di amalgamare le tre grandi nazionalità di cui si compone, e che rimangono senza fondersi accampate una rimpetto all'altra, attendendo che il tempo decida sulla sorte futura di quel paese. Ammiriamo noi pure, senza però attribuirla alla medesima causa, la potente vitalità dell'Unione Americana, ma più ancora ammiriamo i progressi ben maggiori in proporzione d'un altro paese, per quanto più piccolo e modesto quale si è l'Australia, giacchè le statistiche ci dimostrano che essa avanzò in questi ultimi vent'anni assai più che gli Stati Uniti, nell'eguale spazio di tempo trascorso dal giorno che si staccavano dalla madre patria.

Però uno stesso fenomeno si osserva tanto in Australia, che negli Stati Uniti, cioè che *immigrazione, prosperità nazionale e debito pubblico* aumentarono di pari passo in ambi i paesi; mentre in altre contrade del Nuovo Mondo, dove non si seppe ricorrere al credito, mancò la immigrazione e con questa venne meno o rimase stazionaria la pubblica prosperità.

Nuovo sangue e nuovi capitali; ecco i due grandi fattori, coi quali questi giovani paesi possono lottare contro il loro terribile nemico, il deserto; ed è cosa ben importante ed istruttiva l'esaminare con quanto coraggio, con quali ampie vedute l'Australia abbia posto in pratica questo principio.

Non mancano invero economisti, che ne attribuiscano la prosperità alle sue miniere d'oro, mentre invece è noto, come il suo maggiore svolgimento non dati che dal giorno in cui furono da essa abbandonate le miniere per tutta dedicarsi alla pastorizia, e più ancora all'agricoltura. Se l'estrazione o la introduzione di metalli preziosi in un dato paese fosse ricchezza od origine di ricchezza, la Spagna sarebbe oggidì il paese più ricco del mondo; ma la nuova scuola economica ha fatto, la Dio mercè, ragione di tale teoria, come di quella analoga e della quale negli stessi resoconti ufficiali si fa talvolta sì gran caso, che devesi, cioè, calcolare la prosperità di un paese dalla maggiore o minore esportazione raffrontata all'importazione, anzichè dalla somma complessiva di tutti i commerci e di tutte le produzioni.

Non ostante adunque il tanto oro strappato alle viscere della terra, l'Australia deve oggi a capitalisti inglesi 48 milioni di lire sterline! Questo da una parte della bilancia; dall'altra vi troviamo il seguente quadro, che dimostra la rendita, il tempo della fondazione e la presente popolazione delle colonie o provincie delle quali si compone l'Australia.

Fondazione	*Colonia*	*Rendita st.*	*Popolazione*
1829	Australia dell'Ovest . . .	134,831	25,761
1836	Id. del Sud . . .	697,422	197,009
1836	Nuova Galles del Sud . .	4,161,415	539,190
1840	Nuova Zelanda	1,967,854	318,100
1841	Tasmania	271,354	102,925
1851	Vittoria	3,793,996	731,528
1859	Queensland	916,323	133,553
		11,943,195	2,048,066

Come si vede la popolazione dell'Australia eguaglia circa quella della Repubblica Argentina, mentre la sua rendita è tre volte maggiore.

La Nuova Galles del Sud per se sola ha maggiore rendita di tutta questa Repubblica, laddove la sua popolazione è in-

feriore in numero a quella della sola provincia di Buenos-Ayres.

Il debito pubblico dell'Australia, quantunque creato in questi ultimi vent'anni, supera in proporzione quello della Gran Bretagna (st. 24 per testa) ed è tre volte maggiore di quello della Repubblica Argentina.

Che se ora, per averne un giusto criterio, lo si vuol paragonare alle sole esportazioni, ritenendo per un momento le importazioni come un consumo, avremo per l'Australia:

Importazioni	St. 33,423,303
Esportazioni	„ 34,560,940
Debito pubblico	„ 48,000,800

E per la Repubblica Argentina:

Esportazioni (valor nominale) . . .	Sc. 43,104,712
Id. (id. reale)	„ 56,430,000
Debito pubblico	„ 67,665,493

Dal che si deduce, che l'Australia pagherebbe tutto il suo debito con 17 mesi delle sue esportazioni, mentre per la Repubblica Argentina basterebbero 15 soli mesi. Alla Gran Bretagna bisognerebbero invece tre anni, e ciò, come abbiamo detto più sopra, perchè il debito di quest'ultima non è quasi esclusivamente rappresentato da un investimento di capitali, come in America ed in Australia, ma è figlio di guerre e lotte secolari, della resistenza contro il primo Napoleone, d'una potente marina da guerra e via discorrendo.

Alcune delle colonie australiane sono comparativamente più indebitate che tutta la Repubblica Argentina, spiccando fra le altre la Tasmania, Queensland, e Nuova Zelanda, il debito della quale è quasi tre volte maggiore delle sue esportazioni. La sola, che quasi nulla deve, è l'Australia dell'Ovest, la quale è ora tanto povera e con sì poca popolazione, come quando dapprincipio venne fondata.

Ma in qual modo vennero investite sì ingenti somme con tanto profitto?

La Nuova Galles del Sud costrusse dal 1869 al 1872, 396 miglia di strade ferrate e 6114 miglia di telegrafi. Il numero di immigranti dal 1866 al 1872 fu in termine medio di 21,300 all'anno, alcuni a spese del governo, altri sedotti da concessioni di terre, ecc.

Il Queensland incominciò soltanto nel 1870 a costrurre le sue ferrovie, e ne possiede oggi per ben 219 miglia, oltre a 2221 miglia di telegrafi. Immigrazione in termine medio 5400 all'anno. Passaggi liberi e concessioni di terre.

L'Australia del Sud ha 133 miglia di strade ferrate e 3800 miglia di telegrafi. Immigranti 2200 all'anno. Esportazione di frumento nel 1874, 220,000 tonn., ossia tonn. 1 1/4 per ogni abitante della colonia.

Vittoria pagò il viaggio a 167,000 immigranti in 35 anni fino al 1872 e costrusse 329 miglia di strade ferrate e 3644 di telegrafi.

La Tasmania cominciò le sue ferrovie nel 1871, e già ne possiede per 178 miglia. Immigrazioni 5300 all'anno.

La Nuova Zelanda principiò una lunga ferrovia centrale nel 1872, che ancora non è compiuta. Possiede 2015 miglia di telegrafo. Nel 1870 contrattò in Londra un imprestito, per la immigrazione, di ben 4,000,000 di sterline, e posteriormente un altro di 7,000,000 per la colonizzazione e le opere pubbliche.

Oltre quest'immenso debito della Nuova Zelanda, alcune delle sue undici provincie, come Aukland, Canterbury, ecc., effettuarono in Londra considerevoli prestiti provinciali.

Vediamo ora i benefizi di sì rilevante immobilizzazione di capitali in immigrazione, colonie e strade ferrate.

Le esportazioni da Melbourne alla Gran Bretagna raddoppiarono in nove anni rappresentando:

Nel 1863	L. it. 2,681,239
Nel 1872	„ 5,982,874

Le esportazioni da Queensland (fatto invero straordinario) ascendevano 12 anni dopo il suo stabilimento in colonia a lire sterline 2,998,934, donde sterline 25 per testa, mentre in Inghilterra le esportazioni non danno che sterline 8 e nell'Argentina sterline 5 per ogni abitante.

Nella Nuova Zelanda, la terra circondata da fossi e siepi, il che dimostra lo stato della coltura del suolo in questi paesi, aumentò quindici volte tanto in 10 anni, giacchè era

Nel 1851 di 409,763 acri;
Nel 1871 di 6,778,773 acri,

ed il terreno seminato a granaglie era in quest'ultimo tempo di 129,821 acri, ossia 900,000 ettari circa, pari a 400,000 quadre di Buenos-Ayres, mentre la popolazione non vi raggiungeva la metà di quella esistente in questa provincia.

Questi sono i dati più spiccanti e curiosi che ci offre la storia economica dell'Australia, e di simili esempi si potrebbe, volendo, riempire un volume. In questi giovani paesi deve lo statista prescindere dalle leggi ordinarie che ci insegna in Europa la scienza sociale; il conservatore del vecchio continente dev'essere innovatore nel nuovo; la timida prudenza deve convertirsi in oculato coraggio; il timore dei debiti, anche se proficui, deve cedere il posto alla espansione centrifuga, a costo pure di sempre nuovi impegni ed esborsi. Andate a dire in Europa di costruire una ferrovia in mezzo ad un deserto, senza obbiettivo ben determinato, senza popolazioni già esistenti, che ne paghino le spese, senza capitali, coi quali rifarsi delle spese medesime. In America invece a tale proposta si risponderebbe: contrattiamo un imprestito, facciamo la ferrovia, e le popolazioni verranno ad aggrupparsi intorno alla medesima, formeranno dei grandi centri di produzione e di consumo, e finiranno per pagare le spese e gli alti interessi pagati per quella via, dando di più un bel dividendo all'impresario. E questa è infatti la storia di quasi tutte le ferrovie d'America ed Australia.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° giugno 1876 (ore 16 18).

Cielo qua e là nuvoloso. Nebbioso a Procida e a Carpi, sereno nella maggior parte d'Italia. Mare agitato soltanto a Brindisi per vento fresco di maestrale. Venti moderati a Messina e a Catania. Deboli altrove. Pressioni diminuite da 3 a 5 mm. Cielo coperto e mare agitato al nord dell'Inghilterra. Libeccio forte a Stornoway. Calma in Austria. Venti forti e mare agitatissimo a Varna e a Beyrouth. Ieri temporale con pioggia a Pera. Aumentano le probabilità di turbamenti atmosferici.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	760,2	759,2	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	18,6	26,2	25,0	18,9
Umidità relativa...	75	50	54	77
Umidità assoluta...	11,95	12,65	12,67	12,42
Anemoscopio..........	Calma	O. 2	SO. 15	S. 4
Stato del cielo.......	0. velato	2. veli cirri	9. cumuli all'orizz.	5. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,1 C. = 21,7 R. | Minimo = 15,8 C. = 12,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 65	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 45
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1220 —	1215 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	463 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	630 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	319 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 32	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 82 1/2 cont.; 77 87 1/2, 90 fine.

Londra breve 27 32 — Oro 21 75.

Banca Romana 1215 cont.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 37)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 22 prossimo venturo giugno, in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
144	144	Nel comune di Silanus — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero, aratorio e pascolo nudo Su Monte, nelle regioni Crastu Butturiarus, Elighe Entosu, Su Castangiu, Badde Tippe, Paule, Tulesi Cugnanos, Coa Sa Mela, Coa Sa Mela, Buttoro Coas, Funtana Tumcu, Bentuzzu, Pedra Niedda, Pala Tiria, Pedra majore, numero di mappa 1°, frazione A	524 05 51	2620 3	66801 62	6680 16	Una somma uguale al sei per cento sul prezzo di aggiudicazione.	200
145	145	Nel comune di Bolotana — Provenienza come sopra — Terreno ghiandifero situato nelle regioni Pranu de Sannu, Bonnigheddu, Funtana Bona, Montrigu Ozzastru, Crastu Torbidu, Badu Ladu, Su Chibarzu, Autunnali, Santa Maria, Giuncos, Su Cherchinu de S'Oseddu, Bingia Prana, Liadorgia, Ortachis, Oseddu Mandra Puddalta, Coilargiu e Tinga, Tizziri, Sas Mesas, Piliframma, Su Mendinu, Abba Lucchia, numero di mappa parte 1ª, frazione A	2021 63 16	10181 6	375239 32	37523 93		500

2396 Sassari, 10 maggio 1876.

Il Reggente: A. MANCA.

P. N. 17813.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

In seguito alla decretata abbreviazione de' termini, s'invita il pubblico a concorrere alla gara dell'asta, che avrà luogo il giorno 9 giugno p. v. alle ore 12 meridiane nella solita sala degl'incanti in Campidoglio innanzi al signor sindaco, o chi per esso, per l'appalto dei lavori di posamento in opera dei condotti di ghisa e fornitura di altri accessori, a norma del capitolato e preventivo, per la distribuzione dell'acqua Vergine nella galleria sottoposta alla piazza di Spagna, via del Babuino e piazza del Popolo, della lunghezza sviluppata in metri 690, per la prevista spesa di lire 34,000; sotto l'osservanza delle seguenti disposizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 60 naturali e consecutivi da decorrere dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale L. 3400 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto L. 500 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile a presentare, mediante schede in carta da bollo da lire 1 20, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 19 del ripetuto giugno.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

5. L'asta sarà tenuta per accensione di candela secondo l'art. 92 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il piano d'esecuzione, capitolato ed accessori sono a tutti visibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 31 maggio 1876.

2685 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

AVVISO D'ASTA.

Deve procedersi da questo comune all'appalto della illuminazione notturna di questa città.

Lo stato annuo è lire trentacinquemila, quanto è lo ammesso nel bilancio in vigore.

Il numero dei fanali ascende a quattrocentonovanta.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove, dal sindaco o da chi ne farà le veci, nel giorno diciassette del prossimo venturo mese di giugno, alle ore undici antimeridiane, si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, e quindi all'aggiudicazione in persona dell'ultimo e migliore offerente.

I patti e le condizioni ai quali ogni offerente deve uniformarsi trovansi descritti nel capitolato che sarà fatto ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

L'appalto avrà la durata di due anni dal dì in cui l'appaltatore avrà conoscenza dell'approvazione del deliberamento.

Epperò ogni offerta, per essere ammessa, dovrà essere garentita da un deposito di lire tremila presso questo tesoriere comunale, compresa in detta somma quella occorrente per tutte le spese dell'atto.

Verrà dei depositi trattenuto soltanto quello del deliberatario, a cui, tolte le spese dell'atto, il resto potrà restituirsi quando verrà prestata cauzione come è detto all'art. 32 del detto capitolato.

Caltagirone, 16 maggio 1876.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. MICHELE CHIARANDÀ.

2692 *Il Segretario Comunale*: PASQUALE VACIRCA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 maggio 1876, per i *Lavori di ampliamento dello stabilimento denominato* L'Annunziata, *fuori delle porte S. Mamolo e Castiglione della città di Bologna, consistenti di cinque magazzini, una tettoia, due ponticelli, e delle strade d'accesso, per la somma di lire* 205,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 61 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 17 giugno 1876, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati di idoneità e di moralità prescritti nell'avviso d'asta in data delli 5 maggio 1876.

Bologna, addì 30 maggio 1876.

Per la Direzione del Genio
Il Segretario: BONELLI LORENZO.

2675

AVVISO D'ASTA.

A mezzodì del giorno 18 giugno 1876, nella sala del palazzo municipale del comune di Lanciano, ed innanzi al Sindaco del detto comune, si procederà col metodo della estinzione della candela vergine all'incanto in due lotti per lo *Appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la costruzione delle due seguenti sezioni della strada comunale obbligatoria formante parte della consortile Lanciano-Frisa-Ortona, cioè :*

Prima sezione — Dalla strada interna di Lanciano detta Corsea al Ponte dell'Ammazzo per la lunghezza di metri 320 57 e per la somma soggetta a ribasso di lire 16,433 99.

Seconda sezione — Dal Ponte dell'Ammazzo al torrente Feltrino della lunghezza di metri 2308 30 e per la somma soggetta a ribasso di lire 13,069 64.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare prima dell'incanto:

A) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto stesso dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

B) L'attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte.

Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se preventivamente non avrà depositato presso la Segreteria comunale di Lanciano in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o in certificato al portatore di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico calcolato al valore di Borsa come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta pel 1° lotto o sezione lire 800, e pel 2° lotto o sezione lire 600.

Le offerte in diminuzione del prezzo sovraindicato dovranno farsi ad un tanto per cento e non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire. — Questo ribasso è applicabile a tutti indistintamente i lavori, anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva pel 1° lotto o sezione di lire 1600, e pel 2° lotto o sezione di lire 1300, in valuta legale od in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati di appalto relativi a ciascuna delle dette sezioni, visibili nella Segreteria del comune di Lanciano insieme alle altre carte del progetto, bene inteso che i restauri del ponte sul Feltrino preveduti nel progetto Sargiacomo non sono compresi nell'appalto, che per la seconda sezione riguarda i lavori enunciati negli alligati n. 1 a 5 del 9 maggio 1875.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sui prezzi deliberati, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora stabilito fino alle ore 2 p. m. precise del giorno 25 giugno suddetto.

L'appaltatore non potrà pretendere alcuna indennità per i lavori che da oggi alla conclusione del contratto si facessero sul tronco di strada cui si riferisce l'appalto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante sono a carico dell'appaltatore.

Lanciano, 30 maggio 1876.

2688 *Il Sindaco:* E. SIGISMONDI.

MUNICIPIO DI TOSCANELLA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo durante il quinquennio 1876-1880.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 di mattina di sabato 17 del mese di giugno p. v. si procederà nella sala di questo Municipio, avanti al sottoscritto R. delegato straordinario reggente l'Amministrazione comunale durante lo scioglimento del Consiglio, agl'incanti per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo durante il quinquennio 1876-1880, che avrà principio immediatamente dopo l'approvazione degli atti di asta per parte dell'Autorità superiore.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti in aumento alla somma di lire dodicimila per ogni anno dell'appalto, con avvertenza che sarà abbonata la corrisposta per le rate mensili decorse fino al giorno in cui verrà assunta la gestione dell'appalto.

Le offerte saranno date in aumento di detta somma alla ragione dell'uno per cento.

L'appalto seguirà col mezzo di candela vergine, osservandosi tutte le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n° 3752.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà prestare cauzione in denaro o in rendita pubblica al corso di Borsa corrispondente ad un dodicesimo dell'annuo canone resultante dal verbale di aggiudicazione; altrimenti con ipoteca sopra beni stabili che corrispondano al valore di due dodicesimi.

I termini fatali d'aumento del ventesimo sono stabiliti, stante l'urgenza, a soli giorni cinque, che scadranno a ore 12 meridiane del giorno 22 detto mese di giugno.

Tutti gli altri oneri e diritti riferentisi all'appalto sono dettagliatamente descritti nel capitolato parziale ostensibile nella segreteria comunale.

Tutte le spese del contratto, sì antecedenti che susseguenti, saranno a totale carico dell'aggiudicatario, ed a tale effetto gli offerenti dovranno in ogni atto d'asta depositare la somma di lire cinquecento, che loro verrà restituita, eccetto a colui che diverrà deliberatario definitivo.

Dal Palazzo municipale, il 1° giugno 1876.

IL R. DELEGATO STRAORDINARIO.

2682 *Il Segretario Comunale Int* : EMILIO SERDINI.

AVVISO.

Ad istanza di Filippo Meloni, domiciliato elettivamente via della Stamperia, n. 67, presso il suo procuratore Giuseppe Catelli, io Tommaso Berti usciere ho fatto precetto a Wenceslao Marconi, d'incognito domicilio, di pagare nel termine di giorni 5 lire 182 25 per sorte e spese della sentenza del già 4° pretore del 13 novembre 1872, notificata il 7 febbraio 1873, oltre l'importo di questo atto; qual termine scorso inutilmente si procederà a carico dell'intimato al pignoramento de' suoi beni mobili esistenti anche presso terzi.

Roma, li 2 di giugno 1876.

L'usciere del 2° mandamento
2673 TOMMASO BERTI.

DIFFIDA.

La sera del 30 maggio 1876 sono stati smarriti in Napoli i seguenti effetti commerciali girati in bianco:

1° L. 3600, scadenza 10 ottobre 1876, accettante Cotta Carlo Camillo, all'ordine di Gustavo Pouchain.

2° L. 3600, scadenza 5 gennaio 1877, accettante Cotta Carlo Camillo, all'ordine di Gustavo Pouchain.

3° L. 3600, scadenza 31 marzo 1877, accettante Michele Castellini, avallo P. Forzani di Giuseppe, all'ordine di Cotta Carlo Camillo.

Si previene il pubblico che le suddette cambiali rimangono di niun effetto, stantechè sono state messe in circolazione *le seconde di cambio*, le quali sole verranno soddisfatte alla scadenza.

Roma, 2 giugno 1876.

2696 GUSTAVO POUCHAIN.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

* (2ª *pubblicazione*).

A norma dell'art. 23 Codice civile italiano si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di legge che, ad istanza di Vittone Carlo, residente in Torino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 aprile 1875, il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza 18 marzo u. s. pronunciò l'assenza del proprio figlio Vittone Angelo Francesco.

Torino, 19 aprile 1876.

2068 AVV. G. CAMPO-FREGOSO.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere notifica che sull'istanza della signora Maddalena Cesaroni veniva da questo signor pretore dichiarata giacente l'eredità di Massalli Bernardo, deceduto in Roma, e si nominava in curatore della medesima il sig. avv. Francesco Russo, domiciliato in questa città, Largo dell'Impresa, n. 123, piano quarto.

Roma, li 31 maggio 1876.

2684 Il vicecanc. ORESTE SALTINI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

I coniugi Bartocci Almerinda e De Luca Francesco hanno chiesto alla Corte d'appello di Napoli, a norma della legge 28 dicembre 1867, n. 1137, e del R. decreto 13 settembre 1874, numero 2079, il disvincolo della malleveria data in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico pel defunto conservatore delle ipoteche di Napoli sig. Cappelli Aniello, vincolata ad ipoteca a favore del Governo, per garentire gl'interessi dei particolari. Prima di provvedersi sulla domanda di disvincolo della malleveria, si annunzia, per gli effetti contemplati nella citata legge e nel mentovato R. decreto, il fatto della cessazione delle funzioni del conservatore medesimo signor Cappelli Aniello, avvenuta da oltre dieci anni, perchè defunto a 5 febbraio 1858.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Napoli. 2500

ESTRATTO
di domanda di svincolamento di cauzione notarile in ordine all'articolo 38 *della legge del* 25 *luglio* 1875.
(1ª *pubblicazione*)

Il signor Giuseppe del fu Pietro Gemelli, benestante, domiciliato a Rio Marina, erede universale dell'avv. Giovanni Battista Gemelli notaro nell'Isola dell'Elba, ha presentato alla cancelleria del tribunale di Portoferrajo la domanda di svincolamento della cauzione data dal detto avv. Giovanni Battista Gemelli per l'esercizio della professione di notaro.

Portoferrajo, li 18 maggio 1876.

2693 Il proc. avv. RODOLFO MANGANARO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI IN CATANZARO

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 12 maggio 1876 risultarono deliberati i lotti 7, 10, 14, 15 e 27 d'appalto descritti negli avvisi d'asta 18 aprile e 12 maggio 1876, per la provvista degli oggetti di corredo appresso descritti.

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di cadun oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Ribasso ottenuto nel primo incanto per ogni cento lire	Somma su cui venne fatto ribasso non minore del 20°	Ribasso non minore del 20°	Prezzo d'appalto ridotto del ribasso del 1° incanto e del 20°	Somma richiesta per cauzione e per ogni lotto
7	Gualdrappe per brigadiere e carabiniere.	Num.	100	1	100	18 »	1800 »	1800 »	13 31	1560 42	5 »	1482 40	200 »
10	Berretti da carabiniere senza granata (1).	»	800	2	400	2 90	1160 »	2320 »	10 10	2085 68	5 05	1980 35	200 »
14	Stivalini (2)	Paia	5000	10	500	9 55	4775 »	47750 »	13 16	41466 10	5 »	39392 80	500 »
15	Stivali modello 1874 (2).	»	400	1	400	16 »	6400 »	6400 »	13 56	5532 16	5 »	5255 45	700 »
27	Cinturini da brigadiere e carabiniere . .	Num.	300	1	300	3 »	2070 »	2070 »	9 43	1874 80	5 »	1781 06	300 »
	Bandoliere per giberna.	»	300		300	3 90							

(1) Sviluppo interno dei berretti è di cent. 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60 — Proporzione per ogni 100: 5, 10, 25, 20, 20, 10, 5, 5.

(2) Taglia degli stivali e stivalini

	28				29				30				31			
Taglia	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
per ogni 100	2	2	3	3	5	5	5	5	10	10	10	10	8	7	7	8
	10				20				40				30			

Termini per le consegne. — Per gli oggetti dei numeri 7 e 10 d'ordine: in 2 rate, cioè un terzo di ogni lotto entro 40 giorni ed il rimanente entro 100 giorni dall'avviso di approvazione del contratto — Per gli oggetti dei numeri 14 e 15: in 3 rate, 1/4 dopo 40 giorni, 1/4 dopo 80, ed il rimanente dopo 120 giorni dallo avviso d'approvazione del contratto — Per gli oggetti del numero 27: l'introduzione come le gualdrappe ed i berretti.

Si procederà per ciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Catanzaro nel locale occupato dalla Legione situato in via Principe Umberto al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti sigillati alle ore 1 pomeridiane del giorno 17 giugno sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione di questa Legione o presso i Consigli delle Legioni Torino, Milano, Verona, Bologna, Bari, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e Cagliari, ove è pubblicato il presente avviso.

Gli aspiranti all'asta per esser ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso questo Consiglio ovvero presso le Legioni territoriali, presso le Tesorerie del Regno e presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere od amministrare depositi, il deposito per ciascun lotto prescritto in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Legioni territoriali sopracitate. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Catanzaro, 27 maggio 1876.

2650 *Il Direttore dei Conti:* G. GILLETTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI SALERNO N. 39

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 maggio 1876 per le seguenti provviste è stato deliberato in incanto d'oggi mediante il ribasso per ogni oggetto segnato.

DESIGNAZIONE degli oggetti	Quantità da provvedersi	N° dei lotti	Riparto delle misure per ciascun lotto: da centim.	Taglia 1ª	Taglia 2ª	Taglia 3ª	Taglia 4ª	Totale	Prezzo per ogni paio	Importo di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	N° dei lotti deliberati	Ribasso ottenuto nella prima asta per ogni cento lire	TERMINI DELLE CONSEGNE
Scarpe (paia) . .	8000	16	26	12	12	12	12	500	7 50	3750 »	400 »	6	12 10	Giorni 60, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata l'approvazione di ciascun contratto.
			27	30	30	30	30							
			28	54	54	54	54					6	12 05	
			29	16	16	16	16							
			30	12	12	12	12							
			31	1	1	1	1					4	11 20	

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 12 giugno 1876, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto non più tardi dell'ora una pomeridiana del 10 giugno 1876.

Dato in Salerno, addì 28 maggio 1876. 2651 *Il Direttore dei Conti:* PERUCATTI EUGENIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si rende noto che essendo stato fatto in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, il ribasso del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione dell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Torriglia, avvenuta in seguito all'incanto tenutosi il giorno 15 maggio corrente, si terrà un ultimo e definitivo incanto per l'appalto dello spaccio medesimo sulla base di lire 4 56 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e lire 2 37 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

L'asta avrà luogo alle ore 11 del giorno di venerdì 16 giugno p. v., e sarà tenuta col metodo delle offerte segrete.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute negli antecedenti avvisi d'appalto in data 12 e 29 aprile scorso.

Genova, addì 30 maggio 1876.

2687 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Avviso di second'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato per il giorno 28 corrente maggio si previene il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 15 prossimo giugno dal signor Sindaco di questo comune si esporrà di nuovo all'asta pubblica e verrà deliberato qualunque siasi il numero delle offerte l'affitto dei prodotti dei terreni legittimi e delle cese abusive a forma del capitolato che rimane a chiunque ostensibile in questa comunale Segreteria nelle ore d'ufficio, ed a senso in tutto e per tutto dell'avvisto d'asta inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anno corrente 1876, n. 114.

Dato dalla Residenza municipale di Sgurgola, li 29 maggio 1876.

Il Sindaco: ANANIA CORSI.

2681 *Per il Segretario comunale:* FORTUNATO PASSARELLA.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di maggio 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Importo
Cassa e riserva				L. 19,383,089 16
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,094,894 70	L. 26,099,381 46	„ 26,099,381 46
	id. maggiore di 3 mesi	„ 8,004,486 76		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,955,959 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 12,011,242 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,360,612 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 20,570,915 35
Sofferenze				„ 584,542 81
Depositi				„ 21,382,888 „
Partite varie				„ 7,556,395 14
			Totale	L. 109,544,413 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 327,835 „
			Totale generale	L. 109,872,248 49

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto ordinaria	„ 1,617,560 79
Massa di rispetto straordinaria	„ 745,203 32
Circolazione biglietti di Banca	„ 49,287,820 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 82,905 92
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 454,535 54
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 21,382,888 „
Partite varie	„ 5,233,013 „
Totale	L. 108,803,926 57
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,068,321 92
Totale generale	L. 109,872,248 49

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 14,468,923 „
Bronzo	„ 17,328 96
Biglietti consorziali	„ 4,860,033 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,036,804 20
Totale	L. 19,383,089 16

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	67,578	3,378,900 00	0 50	509,528	254,764 00
100	73,184	7,518,400 00	1	498,486	498,486 00
200	45,535	9,107 000 00	2	440,895	881,790 00
500	26,977	13,488,500 00	5	185,970	929,850 00
1000	10,185	10,185,000 00	10	131,813	1,318,130 00
			20	96,350	1,927,000 00
	Totale	L. 43,477,800 00		Totale	L. 5,810,020 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 49,287,820 00 è di uno a 2 35

Il rapporto fra la riserva L. 17,346,284 96 { la circolazione L. 49,287,820 00 / e gli altri debiti a vista „ 82,905 92 } . . . . è di uno a 2 85

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 978 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2677

(1ª *pubblicazione*)

IL TRIBUNALE CIV. DI SOLMONA

Letta la istanza avanzata dal procuratore signor Tedeschi nello interesse di Venanzio ed altri Ruscitti;

Udita la relazione fatta dal signor presidente;

Lette le precedenti requisitorie del Pubblico Ministero ed i documenti esibiti;

Poichè da atto di notorietà del 2 volgente (1) risulta che Antonio Ruscitti morì intestato nel 1860, lasciando la madre Angiola di Giannantonio ed i germani Pietro, Venanzio, Berardino, Vincenzo, Francesco e Pasqua Ruscitti;

Poichè dallo stesso atto di notorietà è pure provato che posteriormente, circa cinque anni fa, morì del pari intestato l'anzidetto Pietro Ruscitti, lasciando superstiti i figli a nome Felice, Domenico, Cesidio, Donato e Settimio, il primo maggiore di età, e gli altri minori, sottoposti perciò alla tutela della loro madre Francesca di Berardino;

Poichè la madre ed i germani di Antonio Ruscitti sono per legge chiamati a succedergli per dritto proprio ed in parti uguali, ed ai figli tutti di Pietro Ruscitti per dritto di rappresentazione tocca la quota del loro padre;

Poichè i menzionati eredi chieggono il tramutamento in rendita al portatore e la ripartizione fra di loro di un certificato di annua rendita di lire 15 sul Debito Pubblico intestata al fu Antonio Ruscitti, n. 68864, e di un assegno provvisorio di lire due, n. 23590, titoli che il detto Antonio Ruscitti quale ex-gendarme dell'abolito governo borbonico si ebbe a titolo d'ingaggio,

Per tali motivi,

Il tribunale dichiara che i due cennati titoli del fu Antonio Ruscitti, cioè il certificato di annua rendita di lire 15, n. 68864, e l'assegno provvisorio di lire 2, n. 23590, si appartengono in parti uguali ad Angiola di Giannantonio, ed ai germani Pasqua, Venanzio, Berardino, Vincenzo, Francesco e Pietro Ruscitti, di Raiano; che la quota di quest'ultimo si appartenga ai di lui figli Felice, Domenico, Cesidio, Donato e Settimio, il primo maggiore di età e gli altri minori sottoposti alla tutela della loro madre Francesca di Berardino.

Quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i due menzionati titoli in cartelle al portatore, una da contenere le spettanze di Angiola di Giannantonio e dei germani Pasqua, Venanzio, Berardino, Vincenzo e Francesco Ruscitti, e l'altra quelle dei figli del fu Pietro Ruscitti.

Deliberato in Solmona nella camera di consiglio del tribunale dai signori Erasmo Manfredi giudice con le veci di presidente, Pietro Santomauro giudice, ed Alfonso Ricco pretore di questo mandamento, supplente, il dì quindici settembre 1875.

(1) Registrato nella pretura di Pratola Peligna con marca di centesimi sessanta. 2668

AVVISO.

Ad istanza del signor Liberato Aureli, che elegge il suo domicilio in Roma presso il procuratore Giuseppe Catelli, via della Stamperia, n. 67, io Pietro Ascenzi usciere ho fatto precetto a Clemente Ponzi, d'incognito domicilio, di pagare nel termine di giorni 5 lire 131, all'istante dovute fra sorte e spese in virtù della sentenza del già 3° pretore 5 febbraio 1874, notificata il 5 maggio successivo e dell'altra sentenza del 4° pretore 30 settembre 1875, notificata il 12 ottobre stesso anno, correttiva della prima quanto al nome e cognome dell'intimato, oltre l'importo di quest'atto, in difetto di che si procederà al pignoramento dei beni mobili di proprietà dell'intimato esistenti anche presso terzi, salvo, ecc.

Roma, questo dì 1° giugno 1876.

2674 PIETRO ASCENZI usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.